

Che lotta! Fare cose utili e concrete a San Lazzaro

Valerio Minarelli, Capogruppo di Sinistra Democratica

Devo confessare che è una gran fatica cercare di migliorare nel concreto le piccole (come le grandi) cose che toccano la nostra vita quotidiana. C'è innanzitutto il problema della **salute!** Facciamo troppo poco per chi viene colpito da malattie invalidanti e per le famiglie che si trovano a dover accudire ammalati o familiari **non autosufficienti**. Per fortuna che ci sono "le badanti", ma non bastano! Ci vuole più sensibilità e più solidarietà dagli enti pubblici. Se c'è la salute allora possiamo pensare alle altre preoccupazioni quotidiane a partire dal lavoro, dalla necessità di avere **un lavoro per vivere**, magari un lavoro piacevole e utile, decisamente meglio se sicuro e non a tempo determinato. Un lavoro per i giovani del Comune, magari in qualche attività che si svolga vicino a casa.... **Casa**, ecco un altro problema grosso, questo soprattutto per i giovani ma per molti anziani pure, senza scordarci le famiglie numerose. Bisogna trovare la maniera di poter offrire un appartamento adeguato ad un costo di acquisto o ad un **affitto sostenibile** dai giovani, dai pensionati senza proprietà o dalle famiglie. Ma a San Lazzaro case e terreni costano più che altrove, allora dobbiamo **calmierare i prezzi** ed i costi, dobbiamo trovare risorse economiche da offrire a chi ne ha necessità per consentire loro di sopportare l'affitto od eventualmente il mutuo. Insieme a queste cose, per noi, per i nostri figli e per i nostri genitori, vogliamo anche che San Lazzaro di Savena continui ed essere una **cittadina verde, poco inquinata** e con una buona qualità della vita, vogliamo possibilmente tenere il traffico fuori dalle aree residenziali e lontano dalle scuole, anzi vogliamo ridurre il traffico ma contemporaneamente spostarci con più rapidità nell'area urbana bolognese. Tutto questo ancora non basta, noi vogliamo (vorremmo) avere luoghi di ritrovo e di divertimento nel nostro territorio, per tutte le persone, a partire dalla fascia giovanile verso la quale siamo oggi deficitarii.

Il problema vero è "come tenere insieme tutte queste cose migliorando la situazione attuale senza creare squilibri"? Case e lavoro, ma poco consumo del territorio e maggiore mobilità senza inquinare! Prima cosa dobbiamo, come collettività, **rimpossessarci del territorio** sottraendolo alla logica del profitto, dando un fermino agli appetiti dei proprietari di terreni e ai costruttori, comprese le "Cooperative", oggi sempre meno diverse dagli altri operatori sul mercato. Fatto questo (...e francamente... non sarà facile) potremo cercare di gestire al meglio con i **POC!** l'individuazione ottimale di una o più "espansioncine residenziali di completamento" o meglio "riqualificazioni dell'esistente". vincolate al rispetto dell'impatto ambientale, alla creazione di opportunità di lavoro e alla cessione al pubblico di servizi (*scuole, servizi socio-assistenziali, presidi sanitari decentrati, ecc.*) e di alloggi per l'affitto calmierato per i nostri figli (singoli o accoppiati), i nostri anziani e le famiglie economicamente fragili.

A questo punto, se riusciremo ad avere "il manico del coltello" dalla nostra parte potremo disegnare meglio il territorio,... ad esempio: allontanando il traffico da via Kennedy (senza necessariamente mandarlo in via Poggi) e dalla via Emilia, congiungendo via Fantini a via Aldo Moro per mandare tutti i "transitanti" **sulla complanare che DEVE essere assolutamente completata** con il lato nord.

Ma non ci accontentiamo: dobbiamo fare presto il **parcheggio alla nuova Stazione Ferroviaria** di via Caselle e far sapere a tutti quant'è bello prendere il treno per andare in centro a Bologna in 6 (*dico sei*) minuti con un Euro. Poi sappiamo che i lavori per un il percorso protetto e veloce del Civis sulla via Emilia a Bologna (con sottopasso al villaggio Due Madonne) ci creeranno dei problemi, allora **dobbiamo pretendere** che Bologna non faccia orecchie da mercante e si renda disponibile a realizzare un nuovo ponte sul Savena per un **collegamento a Nord** che consenta oggi di sopportare i lavori e domani di far passare più velocemente il CIVIS. Fatte queste cosucce dobbiamo dedicarci a **"vitalizzare" il nostro Comune** favorendo, anche attraverso la riduzione dell'attuale pesante burocrazia comunale (e non solo)... via i lacci e laccioli, la "vitalizzazione" della vita sociale ed economica può decollare, creare **occasioni di lavoro** e attività commerciali, terziarie, servizi e **momenti di incontro e di divertimento** per noi, cittadini di San Lazzaro sul Savena.. e sull'Idice...senza dimenticare la meravigliosa Ponticella... sul Savena.

Che dite gente di San Lazzaro, si può fare? valerio@minarelli.net